



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 132 del 11 dicembre 2020

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023 "Realizzazione nuova vasca di laminazione". Prescrizione n. A2 del D.M. 29 del 25/02/2013</p> <p>ID_VIP: 5403</p>
Proponente:	<p>ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall'art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 7/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e di nomina dei Commissari nelle Sottocommissioni medesime;

PREMESSO che:

- l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (d'ora innanzi ENAC o Proponente), con nota n. 0061113-P del 23/06/2020, inviata per conoscenza e acquisita al prot. MATTM I. 0048057 del 24/06/2020, avente per oggetto "Aeroporto di Bologna, Realizzazione nuova vasca di laminazione - Presentazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo – Istanza di Validazione preliminare ai sensi del D.P.R. 120/2017", ha trasmesso all'ARPA Emilia Romagna (d'ora innanzi: ARPA ER) il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo al fine di ottenere la validazione preliminare del Piano stesso ai sensi del comma 8 art. 9 del D.P.R. 120/2017;
- la Commissione nominata con D.M. del 20 agosto 2019, n. 241 si è insediata il giorno 25/05/2020;
- ENAC, con due note analoghe per contenuti prott. n. 0066411-P e 0066412-P del 06/07/2020, acquisite al prot. MATTM I. rispettivamente ai nn. 0053718 e 0053719 del 10/07/2020, aventi entrambe per oggetto "Aeroporto di Bologna Istanza di verifica del piano di utilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'art. 9 DLgs 120/2017 del progetto Realizzazione nuova vasca di laminazione", ha richiesto l'avvio del procedimento e ha trasmesso la Relazione specialistica "Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo della vasca di laminazione";
- ENAC, con successiva prot. n. 0067519-P del 08/07/2020, acquisita al prot. MATTM I. 0054552 del 14/07/2020, del tutto analoga per oggetto e contenuti alle due precedentemente citate, ha richiesto l'avvio del procedimento e ha trasmesso la medesima documentazione sopra indicata;
- la Divisione V della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione V della CRESS), con nota prot. MATTM U.0059229 del 29.07.2020 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA I.0002370 del 29.07.2020 avente per oggetto "Aeroporto di Bologna - Nuovo Masterplan

2009-2023. D.M. 29 del 25/02/2013. Verifica di ottemperanza condizione ambientale n. 2 - Progetto "Realizzazione nuova vasca di laminazione", nel citare le tre note ENAC predette, informando che la documentazione tecnica è stata pubblicata nel portale [va.minambiente](https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/461/10869) all'indirizzo web: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/461/10869>, ha comunicato la procedibilità dell'istanza disponendo l'avvio dell'istruttoria tecnica, rammentando che ENAC ha chiesto ad ARPA ER la validazione preliminare del suddetto Piano ai sensi dell'art. 6, comma 8 del DPR 120/2017;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione depositata da ENAC con le note indicate in premessa aventi per oggetto "Aeroporto di Bologna Istanza di verifica del piano di utilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'art. 9 DLgs 120/2017 del progetto Realizzazione nuova vasca di laminazione";
- la documentazione depositata nel sito internet ministeriale consiste, oltre al file sulla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000 circa la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/17, in tre "file":
 - "ID1865.E.00H.02.PU.R_1-90.pdf",
 - "ID1865.E.00H.02.PU.R_91-172.pdf" e
 - "ID1865.E.00H.02.PU.R.00-173-314.pdf"

in cui è stata suddiviso il documento intitolato "Piano di Utilizzo" del "Nuovo impianto di laminazione", parte del Progetto Esecutivo redatto da Aeroporto di Bologna (d'ora innanzi: PUNIL), consistente nella "Relazione tecnica ambientale inerente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi previsti per la realizzazione di una nuova vasca di laminazione in servizio all'aeroporto G. Marconi di Bologna (BO)" firmata dal Dott. geologo Pier Luigi Dallari della società Geo Group S.r.l., datata gennaio 2020, avente per allegati le "Colonne stratigrafiche dei sondaggi a carotaggio" eseguiti (Allegato 1), le "Analisi del laboratorio di chimica: sostanza secca" (Allegato 2), le "Analisi del laboratorio di chimica: test di cessione per recupero" (Allegato 3) e il "Master Plan Ambientale" (Allegato 4) ;

- nel comunicare la pubblicazione della documentazione depositata da ENAC, la Divisione V della CRESS con nota acquisita dalla Commissione con prot. CTVA I.0002370 del 29.07.2020 ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica sulla base della procedibilità dell'istanza ENAC, specificando che trattasi di Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 2 per il progetto "Realizzazione nuova vasca di laminazione";
- con il decreto di compatibilità ambientale n. 0000029 del 25/02/2013 (d'ora innanzi decreto VIA n. 29/2013) è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto "Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale", presentato da ENAC, subordinato al rispetto di condizioni e prescrizioni;
- fra le prescrizioni poste dalla Commissione, per quanto riguarda la n. A.2, il decreto VIA n. 29/2013 dispone che:

"Il PSA prevede importi importanti per interventi di sistemazioni air-side e land-side relativi ad opere di urbanizzazione primaria (viabilità, parcheggi, piazzali, reti tecnologiche, ecc.) con i conseguenti e quantitativamente significativi movimenti di terra. Oltre a quanto previsto ai punti 2 e 3 della DGR n. 1402 del 1/10/2012, prima del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori di cui alle fasi 1, 2, e 3 del Master Plan al 2013, 2018 e 2023 dovrà essere presentato al MATTM il piano di utilizzo dei materiali di scavo di cui al DM 161/2012 in attuazione del D.Lgs 205/2010";

- l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Aeroportuale Masterplan 2016-2030 è stato ritenuto non assoggettabile a nuova VIA con determina DVA n. 434 del 26 novembre 2018 (sulla base del parere CTVA n. 2853 del 26 ottobre 2018);

- il PUNIL indica che il Piano di Sviluppo Aeroportuale 2020-2030, in ultimo aggiornamento, è stato fatto oggetto del Decreto Provveditoriale n. 2680 del 12/02/2020 mediante il quale è stato accertato il perfezionamento del procedimento di intesa Stato-Regione, relativamente quindi a tutte le opere trattate nel Piano medesimo;

RILEVATO che

- nel PUNIL si specifica che il sito di produzione delle terre e rocce da scavo è ubicato nella zona nord-Ovest rispetto alla pista aeroportuale, all'interno della recinzione doganale di pertinenza dell'aeroporto, nel Comune di Calderara di Reno (BO). Dalla consultazione della Tavola "Classificazione del territorio e sistema delle tutele" tratta dal PSC del Comune di Calderara di Reno (BO), è emerso che l'area di interesse è ubicata all'interno della zona classificata come "Ambito delle attività aeroportuali". Sulla base della destinazione d'uso del lotto in esame e del sito di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, gli obiettivi di caratterizzazione per i materiali da scavo sono quelli per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale relativamente al sito di riutilizzo delle terre previsto (ex Cava Olmi). Si fa dunque riferimento ai valori limite di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) prescritti nella colonna A - Tabella 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta).

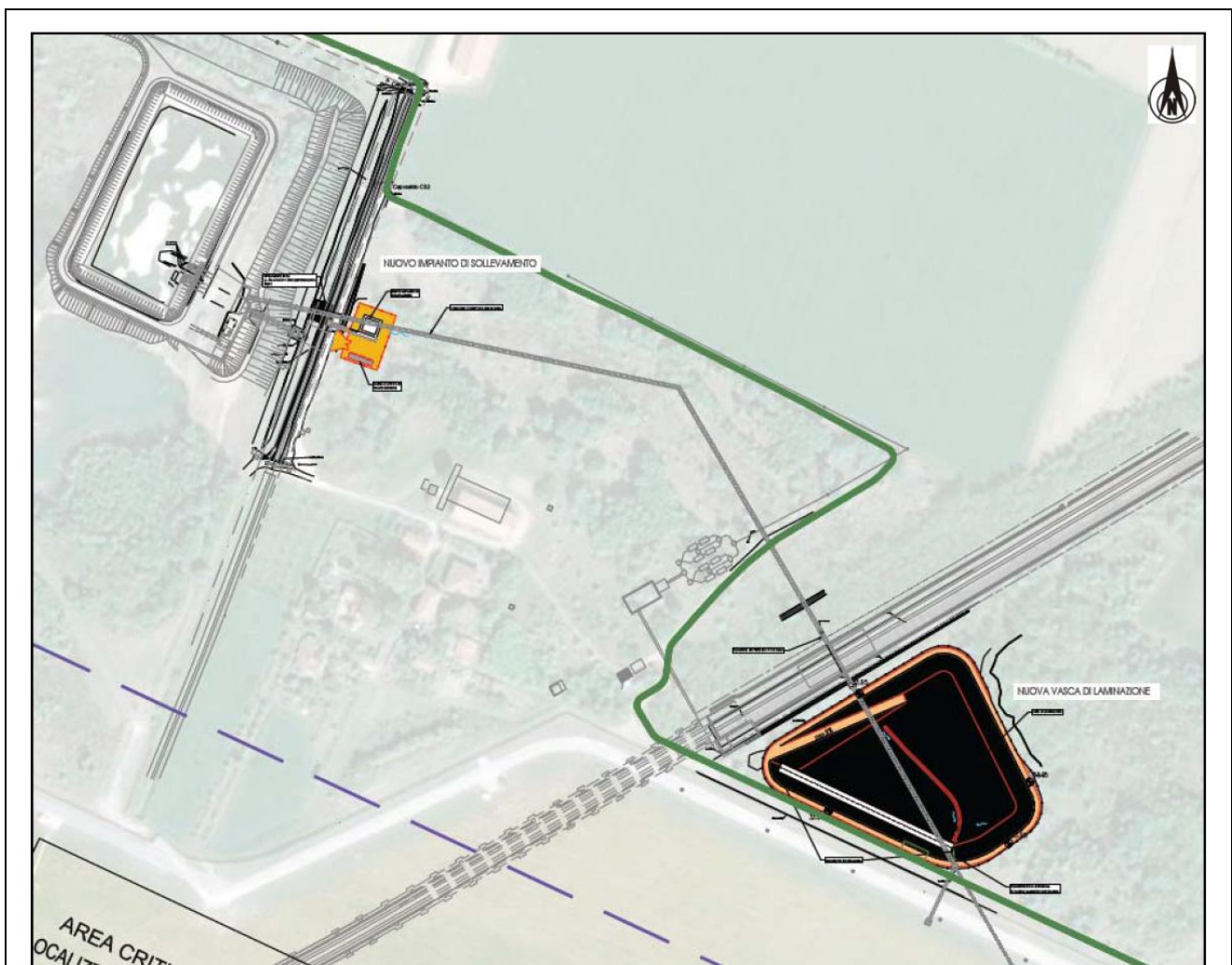


Fig. 2.1 del PUNIL: vasca di laminazione a destra e impianto di sollevamento a sinistra nella mappa, il cui lato orizzontale è pari a circa 600 m e quello verticale a 500 m.

- i materiali da scavo saranno prodotti per la realizzazione di una nuova vasca di laminazione e del relativo impianto di sollevamento in servizio all'aeroporto di Bologna, raggiungendo una profondità progettuale di

circa -5,00 m dal p.c. per quanto riguarda l'area interessata dalla vasca di laminazione e fra -14,00 e -15,00 m dal p.c. per quanto riguarda l'impianto di sollevamento;

- i quantitativi previsti di terre e rocce da scavo prodotte dall'intervento in progetto sono indicati nella tabella sottostante, tratta da pg. 4 del PUNIL:

Area di intervento	Estensione [m²]	Cubatura materiale movimentato [m³]
Vasca di laminazione	10'550	36'294
Impianto di sollevamento + vasca di calma e canale di scarico	620	1'620

- il campionamento delle terre da scavo è stato eseguito conformemente a quanto previsto dall'Allegato n. 2 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017. In particolare, poiché la superficie totale dell'area di scavo è pari a 11.170 m², il numero di punti di prelievo è pari a 8 (scelti fra i 10 sondaggi a carotaggio continuo eseguiti) da cui sono stati prelevati n. 25 campioni di terreno: campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; campione 2: nella zona intermedia tra il campione 1 e il campione 3; campione 3: nella zona di fondo scavo prevista dal progetto. Sono stati, inoltre, prelevati n. 4 campioni di terreno (S5C4, S9C4, S10C5, S10C6) su cui eseguire il test di cessione per il recupero ai sensi del D.M. n. 186/2006 e n. 1 campione di terreno frammisto a poco materiale di riporto (frammenti di laterizi e di cemento) verificato visivamente in quantità inferiore al 20% in peso (campione C1 prelevato manualmente in prossimità del sondaggio S7PZ). Durante l'esecuzione dei campionamenti di terreno non sono state rilevate evidenze organolettiche di contaminazione ambientale; poiché la soggiacenza della falda freatica, sia in corrispondenza della vasca di laminazione sia dell'area di sollevamento, risulta collocata a quote inferiori rispetto alle profondità di scavo previste nei rispettivi siti, non sono stati prelevati campioni delle acque sotterranee dai piezometri;
- sui n. 25 campioni di terreno prelevati, sono state eseguite analisi chimiche di laboratorio con determinazione del contenuto in Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI, Idrocarburi C>12, Amianto, BTEX, IPA, conformemente a quanto previsto dall'allegato 4 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017;
- i risultati ottenuti dalle analisi chimiche effettuate, riportati sinteticamente nel PUNIL e nei suoi allegati n. 2 e n. 3, indicano che tutti i campioni di terreno analizzati sono risultati inferiori ai valori limite CSC prescritti sia nella colonna A sia nella colonna B della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero gestibili come sottoprodotti sia nei siti a uso "verde pubblico, privato e residenziale" sia nei siti ad uso "commerciale e industriale" per quanto riguarda gli analiti indagati;
- dalle analisi chimiche effettuate sui n. 5 campioni di terreno su cui sono stati effettuati test di cessione, i campioni di terreno sono risultati conformi con quanto previsto dal D.M. 186/2006 e al D.Lgs. n°152/2006 All. 5 Tab. 2. Il campione S9C4 è risultato conforme considerando il valore di incertezza strumentale applicato al parametro Fluoruri. Il campione S10C6 è risultato conforme considerando il valore di incertezza strumentale applicato al parametro Piombo. Applicando, infatti, il calcolo della valutazione della conformità al valore limite di legge secondo il manuale ISPRA 52/2009 con l'incertezza strumentale, i campioni risultano per entrambi gli analiti Fluoruri e Piombo conformi ("NON non conformi") con quanto previsto dai limiti normativi richiesti.

CONSIDERATO che

- l'intervento nuova vasca di laminazione sito nella porzione settentrionale dell'aeroporto non fa parte degli interventi espressamente previsti dal progetto "Aeroporto di Bologna. Valutazione di impatto ambientale del nuovo Master Plan Aeroportuale", presentato da ENAC e approvato con il decreto VIA n. 29/2013, per quanto risulta dal Parere CTVA n. 1096 del 30/11/2012, parte integrante del citato decreto;
- la prescrizione della Regione Emilia Romagna C.7.1.3 impartita dal decreto VIA n. 29/2013 prevede che *"7. con riferimento alla componente acque: 7.1. in sede di richiesta ai sensi dell'articolo 81 del DPR n. 616/1977 dovrà essere presentato uno specifico Studio Idraulico volto, per ogni area interessata da interventi, a: 7.1.3. Area nord: dimensionare e progettare eventuali nuove opere di laminazione da realizzare e gli interventi di adeguamento/ampliamento dei manufatti esistenti con recapito in Fosso Fontana escludendo, per le criticità già presenti, la possibilità di appesantire ulteriormente il Fosso Canocchia con ulteriori apporti;"*;
- il fosso Fontana è ubicato fra la ex cava Olmi e le aree oggetto degli interventi in esame, in particolare in adiacenza al nuovo impianto di sollevamento, mentre il fosso Canocchia è ubicato a Est del precedente, lungo il margine settentrionale dell'area aeroportuale, a Est della nuova vasca di laminazione;
- l'intervento in esame non fa parte degli interventi elencati nel parere CTVA n. 2853 del 26 ottobre 2018, sulla base del quale l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Aeroportuale Masterplan 2016-2030 è stato ritenuto non assoggettabile a nuova VIA con determina DVA n. 434 del 26 novembre 2018;
- dalla nota della Regione Emilia Romagna del 20/01/2020, acquisita con prot. CTVA 0000126 del 20/01/2020, avente per oggetto "Aggiornamento del Masterplan Aeroporto di Bologna 2016-2030 – Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali del Decreto direttoriale n. 434/2018 e D.M. n. 29/2013 – Trasmissione stato ottemperanza condizioni ambientali", relativamente alla prescrizione di competenza regionale n. 7.1 (dunque inclusiva della prescrizione C.7.1.3 del decreto VIA n. 29/2013) si apprende che *"Il proponente ha comunicato con nota acquisita in Regione al prot. PG.905405 del 12/12/2019, che a causa dell'innalzamento della falda freatica negli ultimi anni, il bacino di laminazione presente sul fondo della ex cava Olmi sarà delocalizzato in un'area limitrofa al sedime aeroportuale, pertanto lo studio idraulico realizzato nel 2015 dovrà essere aggiornato in occasione della progettazione del nuovo impianto di laminazione delle acque di dilavamento aeroportuali in sostituzione di quello presente nella ex cava Olmi. Per tale nuovo bacino di laminazione dovranno essere verificate con i Ministeri competenti le procedure di approvazione e di eventuale valutazione ambientale. Il bacino di laminazione attuale è attualmente oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA regionale per la "Derivazione di acqua di falda a servizio dell'impianto di laminazione delle acque aeroportuali nell'ex cava Olmi". In data 15/01/2020 (prot. regionale PG.26715), Aeroporto di Bologna ha anticipato agli Enti partecipanti alla conferenza dei servizi presso il MIT per l'approvazione del Masterplan la bozza di approfondimento tecnico sull'invarianza idraulica degli interventi previsti dal Masterplan 2016-2030 nel quale si dichiara che con il nuovo impianto di laminazione previsto nel 2023 si manterranno le condizioni di invarianza idraulica.";*
- il Piano di Sviluppo Aeroportuale 2020-2030, in ultimo aggiornamento, è stato oggetto del Decreto Provveditoriale n. 2680 del 12/02/2020 mediante il quale è stato accertato il perfezionamento del procedimento di intesa Stato-Regione, relativamente quindi a tutte le opere trattate nel Piano medesimo, per quanto indicato in premessa all'Allegato 4 del PUNIL;
- il "Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030" del 20/02/2020 fornito come Allegato 4 del PUNIL, specifica che *"Oltre all'analisi degli interventi compresi all'interno del Master Plan in fase di sviluppo, saranno inseriti nella presente analisi della valutazione della produzione di materiali di scavo anche alcune opere ed infrastrutture che non fanno direttamente parte del piano di sviluppo aeroportuale, ma ne sono comunque intimamente connesse. Proprio la realizzazione della Nuova Vasca di Laminazione e del relativo impianto di sollevamento non sono ricompresi all'interno del Master Plan 2020 – 2030, ma si tratta di interventi programmati per*

ottemperare alle prescrizioni del relativo decreto della Regione Emilia-Romagna del 18 maggio 1999 n. 9 – "Disciplina della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale" VIA. In particolare, la realizzazione della Nuova Vasca di Laminazione, pur configurandosi come un intervento esterno al Master Plan di riferimento, risulta essere strettamente collegata al piano di sviluppo aeroportuale. In questo senso vengono coinvolti in modo diretto sia il sito di destinazione del Terreno risultante dalle attività di scavo sia la nuova infrastruttura che verrà realizzata per svolgere le funzioni dell'attuale Vasca di Laminazione per la quale è prevista la dismissione.";

- l'area di progetto è collocata in corrispondenza del settore di chiusura delle conoidi alluvionali deposte dall'azione fluviale del Fiume Reno durante l'ultimo massimo glaciale. In corrispondenza dell'area di interesse sono presenti nei primi metri di profondità limi argillosi e argille limose con locali livelli di limi sabbiosi e sabbie. La profondità del tetto del primo livello di ghiaie dal piano campagna, in prossimità dell'area di interesse, è a una quota di -5.00 m. Sulla base delle stratigrafie di sondaggio allegate al PUNIL, i nove sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nell'area della vasca di laminazione e il sondaggio in corrispondenza del futuro impianto di sollevamento presentano tutti un primo strato superficiale di terreno di riporto, costituito da una matrice fine e alcuni frammenti di materiale inerte e laterizi, di spessore variabile da alcuni decimetri a meno di 2 m;
- la Divisione V della CRESS, con nota prot. MATTM U.0059229 del 29.07.2020 acquisita con prot. CTVA I.0002370 del 29.07.2020, nel citare le note ENAC che richiedono la verifica del piano di utilizzo dei materiali da scavo ai sensi dell'art. 9 DLgs 120/2017 del progetto Realizzazione nuova vasca di laminazione senza alcun riferimento alla prescrizione A.2 del decreto VIA n. 29/2013, ha disposto l'avvio del procedimento avente per oggetto "Aeroporto di Bologna - Nuovo Masterplan 2009-2023. D.M. 29 del 25/02/2013. Verifica di ottemperanza condizione ambientale n. 2 - Progetto Realizzazione nuova vasca di laminazione";
- si ritiene pertanto di dover esprimere il parere per quanto richiesto dalla Divisione V della CRESS;
- la prescrizione è riferita al DM 161/2012 allora vigente in materia di utilizzazione delle terre e rocce da scavo, norma poi abrogata e sostituita dal DPR 120/2017;
- il Proponente in relazione a quanto definito dalla prescrizione e alla specificità delle lavorazioni presenti ha predisposto ed inviato il PUNIL redatto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17 e in conformità alle disposizioni dell'Allegato 5;
- il PUNIL presentato è parte integrante del Progetto Esecutivo e descrive le modalità di gestione dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'intervento;
- il documento indica le quantità e le modalità di gestione delle terre e dei materiali che si originano nell'ambito dell'intervento in progetto;
- il PUNIL, per l'area complessiva oggetto degli interventi in progetto, dichiara la produzione di un volume di materiale di scavo pari a 37.914 m³ (di cui 36.294 m³ per la vasca di laminazione e 1.620 m³ per impianto di sollevamento, vasca di calma a canale di scarico) in un'area complessiva di 11.170 m² (10.550 m² per vasca di laminazione e 620 m² per impianto di sollevamento, vasca di calma a canale di scarico);
- l'Allegato 4 della Relazione PUNIL, intitolato "Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030", parte del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, indica per l'intervento al § 2.13 intitolato "Nuovo Impianto di Laminazione" la produzione di un volume di materiale di scavo pari a 37.914 m³ in un'area complessiva di 11.170 m² (9.600 m² per l'area di laminazione e 620 m² per l'area inerente l'impianto di sollevamento);
- i due documenti, il PUNIL e il "Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030" (Allegato 4 del PUNIL medesimo), indicano esattamente gli stessi volumi e le stesse superfici (a parte l'evidente refuso contenuto nel Master Plan 2020-2030, nel quale si attribuisce una superficie di 9.600 m² per l'area di laminazione anziché di 10.550 m², salvo poi dichiarare correttamente 620 m² per le altre opere e un'area complessiva di 11.170 m²) per i siti oggetto degli interventi in progetto;

- in riferimento alla superficie complessiva di 11.170 m², il campionamento ai fini della caratterizzazione, eseguito sulla base di n. 8 punti d'indagine con campionamento in tre punti (quattro per il S10PZ) per ciascun punto d'indagine fino alla zona di fondo scavo, per un totale di 25 campioni, appare coerente con le indicazioni dell'Allegato 2 del DPR 120/17;
- i risultati ottenuti dalle analisi chimiche effettuate indicano che per tutti i campioni di terreno analizzati le concentrazioni degli analiti considerati sono risultate inferiori ai valori limite CSC della colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero gestibili come sottoprodotti nei siti ad uso "verde pubblico, privato e residenziale";
- le stratigrafie dei 10 sondaggi eseguiti dalla società Geo Group s.r.l. di Modena, allegate alla Relazione PUNIL, indicano la presenza di uno strato superficiale di terreno di riporto di spessore variabile da alcuni decimetri a meno di 2 m;
- per i test di cessione, da eseguirsi ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPR n. 120/2017, il Proponente ha acquisito n. 5 campioni di terreno le cui analisi hanno stabilito la loro conformità, secondo il DM 05/02/1998 come modificato dal D.M. 186/2006, ai limiti della Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dal confronto fra le profondità di campionamento indicate nella tabella al §3.2 del PUNIL (pp. 25-26) e le stratigrafie di sondaggio riportate nell'Allegato 1 del PUNIL medesimo emerge tuttavia che almeno due (S5C4 e S10C6) dei 5 campioni non sono stati prelevati negli intervalli di profondità a cui i riporti sono stati intercettati, ma più in profondità nei sottostanti terreni naturali, mentre per altri due (S9C4 e S10C5) sono indicati intervalli di profondità del campionamento così ampi (rispettivamente: 0,90-3,00 m e 0,20-7,00 m dal p.c.) da non dare certezza che i campioni siano stati prelevati dagli strati di riporto, considerato che gli spessori di detti terreni di riporto nei due sondaggi S9 e S10 sono rispettivamente di 1,6 m e 1,5 m a partire dal p.c., secondo le rispettive stratigrafie;
- la quantificazione dei materiali di origine antropica nei terreni di riporto è stata eseguita su un campione (campione C1 prelevato manualmente in prossimità del sondaggio S7PZ) di terreno frammisto a poco materiale di riporto, con verifica "visiva" sulla base della quale gli elementi antropici sarebbero in quantità inferiore al 20% in peso;
- le stratigrafie di sondaggio e le fotografie delle carote di sondaggio mostrano, per gli strati indicati come terreni di riporto, la presenza di prevalente terreno agricolo con tracce di elementi antropici, in misura maggiore, in qualche caso, solo nei decimetri sommitali delle carote medesime;

CONSIDERATO e VALUTATO che

- sebbene l'intervento in esame non risulti essere compreso fra quelli espressamente autorizzati con il decreto VIA n. 29/2013, la prescrizione ivi disposta, impartita dalla Regione Emilia Romagna, C.7.1.3 prevede nell'area a Nord dell'aeroporto di "progettare eventuali nuove opere di laminazione";
- nonostante l'intervento in esame non faccia altresì parte degli interventi del Piano di Sviluppo Aeroportuale Masterplan 2016-2030, ritenuto non assoggettabile a nuova VIA con determina DVA n. 434 del 26 novembre 2018, dalla nota della Regione Emilia Romagna del 20/01/2020 (prot. CTVA 0000126 del 20/01/2020) in riferimento allo stato di ottemperanza alle prescrizioni di competenza regionale del decreto VIA n. 29/2013 si apprende per la prescrizione di interesse C.7.1.3 che a causa dell'innalzamento della falda freatica, il bacino di laminazione presente sul fondo della ex cava Olmi sarà delocalizzato in un'area limitrofa al sedime aeroportuale;
- nel "Rapporto di valutazione della produzione di materiali di scavo MasterPlan 2020-2030" del 20/02/2020 fornito come Allegato 4 del PUNIL si fa presente che alcune opere che non fanno direttamente parte del piano di sviluppo aeroportuale, ma ne sono strettamente connesse e, fra queste, rientrano la nuova vasca di laminazione e il relativo impianto di sollevamento che non sono ricompresi all'interno del Master Plan 2020-2030; trattandosi di interventi strettamente collegati sia al piano di sviluppo aeroportuale sia alla delocalizzazione della vasca di laminazione dal sito ex cava Olmi, oggetto del conferimento dei sottoprodotti degli altri siti di intervento previsti dal Master Plan, le attività di scavo per la realizzazione delle opere previste per la nuova vasca di laminazione possono essere ritenute

funzionali alle operazioni di sistemazione della ex cava Olmi e la caratterizzazione delle terre scavate al fine del loro riutilizzo come sottoprodotti ambientalmente preferibile rispetto al conferimento a discarica;

- a ogni modo, la Divisione V della CRESS, con nota acquisita con prot. CTVA I.0002370 del 29.07.2020, ha disposto l'avvio del procedimento facendo esplicito riferimento alla prescrizione A.2 del decreto VIA n. 29/2013;
- i risultati ottenuti dalle analisi chimiche effettuate indicano che le concentrazioni degli analiti considerati sono inferiori ai valori limite CSC della colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero gestibili come sottoprodotti; i test di cessione, pur risultati conformi al DM 05/02/1998 e s.m.i e nei limiti della Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono stati in parte eseguiti su campioni che non sono stati prelevati negli intervalli di profondità a cui i riporti sono stati intercettati, ma più in profondità nei sottostanti terreni naturali; la quantificazione dei materiali di origine antropica nei terreni di riporto è stata eseguita su un solo campione con stima "visiva";

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A2 del decreto di compatibilità ambientale n. 29 del 25.02.2013 sul progetto Aeroporto di Bologna - Masterplan 2009-2023, da realizzarsi nel Comune di Bologna (BO), preso atto che l'intervento "Realizzazione nuova vasca di laminazione" non è direttamente ricompreso fra gli interventi previsti dal piano di sviluppo aeroportuale, ma valutato che la caratterizzazione delle terre prodotte dalle operazioni di scavo in questo sito ai fini della loro qualificazione come sottoprodotti sia da ritenersi ambientalmente auspicabile e funzionale agli interventi previsti dal Master Plan medesimo e connessi alla sua realizzazione, **la prescrizione n. A2 è da ritenersi ottemperata.**

Per la fase successiva, si formula la seguente condizione:

- 1) all'inizio delle operazioni di scavo dovrà essere verificato l'effettivo ammontare dei sottoprodotti ai fini delle operazioni di sistemazione della ex cava Olmi, alla luce degli esiti:
 - a) dei test di cessione, finalizzati alla verifica della conformità rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, eseguiti su campioni prelevati entro gli strati dei terreni di riporto,
 - b) della quantificazione dei materiali di origine antropica nei terreni di riporto, che dovrà essere eseguita con la metodologia di cui all'Allegato 10 del DPR 120/2017 anche con campionamento in corso d'opera secondo le procedure di cui all'Allegato 9 del decreto stesso.

La Coordinatrice della sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla

-